Parlamento europeo
2019–2024

Commissione per il controllo dei bilanci

2023/0814(NLE)

14.11.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla proposta nomina di João Leão a membro della Corte dei conti
(C9-0397/2023 – 2023/0814(NLE))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Mikuláš Peksa

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI JOÃO LEÃO 4

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI JOÃO LEÃO AL QUESTIONARIO 6

PROPOSTA DI DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta nomina di João Leão a membro della Corte dei conti
(C9-0397/2023 – 2023/0814(NLE))

(Consultazione)

Il Parlamento europeo,

– visto l'articolo 286, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C9-0397/2023),

– visto l'articolo 129 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0000/2023),

A. considerando che, con lettera del 25 ottobre 2023, il Consiglio ha consultato il Parlamento europeo sulla nomina di João Leão alla funzione di membro della Corte dei conti;

B. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha valutato le qualifiche del candidato proposto, segnatamente in relazione alle condizioni di cui all'articolo 286, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea; che, nell'ambito di tale valutazione, la commissione ha ricevuto dal candidato un curriculum vitae nonché le sue risposte al questionario scritto che gli era stato trasmesso;

C. considerando che la commissione per il controllo dei bilanci ha poi proceduto, il 29 novembre 2023, a un'audizione del candidato, nel corso della quale quest'ultimo ha rilasciato una dichiarazione preliminare e ha quindi risposto alle domande rivoltegli dai membri della commissione;

1. esprime parere positivo/negativo sulla proposta del Consiglio di nominare João Leão membro della Corte dei conti;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente decisione al Consiglio e, per conoscenza, alla Corte dei conti nonché alle altre istituzioni dell'Unione europea e alle istituzioni di controllo degli Stati membri.

ALLEGATO 1: CURRICULUM VITÆ DI JOÃO LEÃO

JOÃO LEÃO

Cittadinanza: portoghese

Data e luogo di nascita: 15 febbraio 1974, Lisbona, Portogallo

BIOGRAFIA

João Leão è attualmente professore di Economia e finanza pubblica e vicerettore presso l'ISCTE - Istituto Universitario di Lisbona. I suoi interessi di ricerca comprendono la regolamentazione economica, la finanza pubblica e la macroeconomia.

João Leão è stato ministro delle Finanze del Portogallo dal 2020 al 2022 e Segretario di Stato per il Bilancio dal 2015 al 2020.

Dal 2010 al 2014 è stato direttore generale dell'Ufficio di ricerca del ministero dell'Economia. In precedenza è stato professore di Economia presso l'Istituto Universitario di Lisbona e la Nova School of Business and Economics.

João Leão ha conseguito il dottorato di ricerca in Economia presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) negli Stati Uniti e le lauree triennale e magistrale in Economia presso la Nova School of Business and Economics.

Nell'ambito delle sue funzioni di ministro delle Finanze, ha rappresentato il Portogallo come governatore del meccanismo europeo di stabilità, della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, della Banca europea per gli investimenti, del gruppo della Banca africana di sviluppo, della Banca asiatica di sviluppo, della Banca asiatica di investimento per le infrastrutture, della Banca interamericana di sviluppo e della Banca mondiale.

È stato inoltre presidente del Consiglio ECOFIN durante la presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea nel 2021 e presidente del consiglio dei governatori della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo dal 2021 al 2022.

ISTRUZIONE

2008	Dottorato di ricerca in Economia, Massachusetts Institute of Technology (MIT)
2003	Laurea magistrale in Economia, Nova School of Business and Economics
1999	Laurea triennale in Economia, Nova School of Business and Economics

ESPERIENZA PROFESSIONALE

2022 - ad oggi	Professore di Economia e finanza pubblica e vicerettore presso l'Istituto Universitario di Lisbona
2020 - 2022	Ministro delle Finanze
2015 - 2020	Sottosegretario di Stato per il bilancio
2014 - 2015, 2008-2010	Professore aggregato, dipartimento di Economia, Istituto Universitario di Lisbona
2010 - 2014	Direttore generale, Ufficio di ricerca del ministero dell'Economia
2000 - 2008	Assistente, Istituto Universitario di Lisbona
1999 - 2000	Assistente didattico junior in Economia, Nova School of Business and Economics

ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI

2021 - 2022	Presidente del consiglio dei governatori della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo
2020 - 2022	Membro del consiglio dei governatori del meccanismo europeo di stabilità; Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo; Banca europea per gli investimenti; Banca africana di sviluppo; Banca asiatica di sviluppo; Banca asiatica di investimento per le infrastrutture Banca interamericana di sviluppo Banca mondiale
2021	Presidente del Consiglio ECOFIN durante la presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea
2010 - 2014	Membro del Comitato economico e sociale europeo
2010 - 2014	Membro del Consiglio superiore di statistica
2010 - 2013	Membro del Consiglio generale dell'Istituto Universitario di Lisbona
2009 - 2013	Direttore del programma di dottorato in Economia presso l'Istituto Universitario di Lisbona
2009 - 2010	Presidente del Consiglio scientifico del dipartimento di Economia, Istituto Universitario di Lisbona

ALLEGATO 2: RISPOSTE DI JOÃO LEÃO AL QUESTIONARIO

Questionario destinato ai candidati a membro della Corte dei conti

Esperienza professionale

1. Descriva l'esperienza professionale da Lei maturata nelle finanze pubbliche, nei settori della pianificazione o dell'esecuzione del bilancio, della gestione o del controllo di bilancio o dell'audit.

Ho dedicato la mia vita lavorativa al servizio pubblico e alla finanza pubblica. Ho ricoperto incarichi di rilievo con responsabilità nella pianificazione, nell'esecuzione e nel controllo del bilancio e nella revisione contabile. Sono stato ministro portoghese delle Finanze e Segretario di Stato per il Bilancio e ho ricoperto incarichi di leadership presso enti pubblici con responsabilità in questi settori, oltre a essere professore universitario di Economia e finanza pubblica.

In qualità di ministro portoghese delle Finanze (2020-2022), ho avuto la responsabilità ultima di redigere il bilancio dello Stato portoghese, compresi la pianificazione e la previsione delle spese e delle entrate del bilancio statale e il coordinamento delle principali misure da introdurre nel bilancio. Mi sono inoltre occupato della definizione delle regole per la stesura e l'attuazione di tali misure. Ero altresì responsabile della pianificazione finanziaria a medio termine dello Stato portoghese, della stesura del programma di stabilità e della conformità alle regole di bilancio europee. Ciò ha richiesto una stretta collaborazione con i referenti interni e il collegamento con le istituzioni europee nel contesto del semestre europeo.

Durante questo periodo ho avuto la responsabilità ultima di attuare e gestire il bilancio dello Stato portoghese, al fine di garantire che gli obiettivi stabiliti fossero raggiunti nel modo più efficiente possibile.

In qualità di ministro delle Finanze, ho supervisionato l'autorità di revisione contabile del Portogallo, ossia l'Ispettorato generale delle finanze (Inspeção Geral de Finanças - Autoridade de Auditoria, IGF), responsabile delle revisioni finanziarie e di bilancio interne, e l'autorità di revisione contabile per l'attuazione dei fondi europei in Portogallo. Nell'ambito di tale incarico avevo la responsabilità di supervisionare e approvare un elevato numero di controlli di conformità, finanziari e di gestione condotti dall'IGF. Ho inoltre prestato molta attenzione alle revisioni contabili della Corte dei conti portoghese (autorità indipendente di revisione contabile esterna), le cui raccomandazioni sono state prese in considerazione, in particolare per quanto riguarda la gestione finanziaria dello Stato, al momento di redigere il bilancio dello Stato e il rendiconto generale dello Stato.

Ho ricoperto il ruolo di Segretario di Stato per il Bilancio presso il ministero delle Finanze (2015-2020), dove sono stato responsabile della redazione di cinque bilanci statali portoghesi, compreso il supporto alla redazione dei bilanci di diversi ministeri, e ho svolto un ruolo fondamentale nella definizione degli stanziamenti di bilancio dei ministeri e dei principali enti pubblici.

In qualità di Segretario di Stato per il Bilancio, ero direttamente responsabile della gestione e dell'attuazione complessiva del bilancio dello Stato portoghese. Ciò includeva la responsabilità di far sì che i vari enti pubblici rispettassero i loro bilanci. Sono stato altresì responsabile, durante l'esecuzione del bilancio, della gestione del rafforzamento e della riallocazione degli stanziamenti di bilancio tra i ministeri e le agenzie pubbliche, entro i limiti legali stabiliti nel

bilancio dello Stato.

Inoltre, dopo l'esecuzione finale di ciascun bilancio, ero responsabile di riferire e rendere conto al parlamento nazionale attraverso la preparazione del rendiconto generale dello Stato. Avevo anche la responsabilità di monitorare l'esecuzione del bilancio durante l'anno e di redigere relazioni mensili sull'esecuzione del bilancio dello Stato.

Sono stato altresì responsabile dell'attuazione di un'ambiziosa riforma della gestione delle finanze pubbliche e delle modifiche alla legge quadro di bilancio necessarie per attuare tale riforma.

In qualità di Segretario di Stato per il Bilancio, ho inoltre supervisionato l'IGF (l'ente responsabile delle revisioni contabili interne dello Stato portoghese) nell'ambito del controllo e della valutazione della legalità e della regolarità della spesa pubblica da parte dei servizi pubblici. In tale ambito sono stato responsabile dell'analisi e dell'approvazione di un numero molto elevato di controlli condotti dall'IGF su diversi enti pubblici portoghesi.

Negli anni in cui ho ricoperto incarichi di leadership presso il ministero delle Finanze, come ministro delle Finanze e come Segretario di Stato per il Bilancio, ho redatto ed eseguito sette bilanci dello Stato. Sono stato quindi uno dei principali funzionari del ministero delle Finanze responsabili del risanamento delle finanze pubbliche in Portogallo nell'ultimo decennio. Nel 2022, il Portogallo ha registrato un deficit di bilancio di appena lo 0,3% del PIL, uno dei più bassi dell'Unione europea (UE). Tra il 2015 e il 2022, inoltre, il Portogallo ha ottenuto la terza maggiore riduzione del debito pubblico dell'UE.

In qualità di direttore generale dell'Ufficio di ricerca del ministero dell'Economia (2010-2014), l'ente responsabile della pianificazione e della strategia del ministero dell'Economia, sono stato responsabile dell'assistenza e del monitoraggio della redazione dei bilanci degli enti del ministero e della definizione dei relativi obiettivi e traguardi. Sono stato anche responsabile dell'assistenza, del monitoraggio e della supervisione dell'esecuzione del loro bilancio e del supporto al ministero dell'Economia in questo ambito.

In qualità di direttore generale dell'Ufficio di ricerca, ero anche responsabile del dipartimento finanziario, in particolare dell'elaborazione e dell'esecuzione del bilancio della direzione generale. In qualità di vicerettore di un'università (dal 2022), supporto la redazione del bilancio dell'università e sono responsabile della supervisione dell'attuazione dei suoi principali progetti di investimento.

Infine, in qualità di professore di Economia e finanza pubblica, l'obiettivo centrale della mia carriera e della mia ricerca accademica è quello di promuovere l'efficienza nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione della finanza pubblica.

2. Quali sono stati i risultati più significativi che ha conseguito nella Sua carriera?

Uno dei principali risultati della mia carriera professionale è stato il mio contributo ai progressi altamente positivi delle finanze pubbliche portoghesi nel periodo in cui ho prestato servizio presso il ministero delle Finanze (2015-2022), nel ruolo di ministro delle Finanze del Portogallo e di Segretario di Stato per il Bilancio. Tali progressi si devono ai grandi sforzi profusi e alle riforme attuate in Portogallo nell'ultimo decennio.

Grazie a questo lavoro, nel 2019 il Portogallo ha raggiunto il primo avanzo di bilancio degli ultimi 50 anni. Dopo la pandemia, nel 2021, il Portogallo è stato tra i primi paesi europei a tornare a un deficit di bilancio inferiore al 3%, mentre nel 2022 ha registrato un deficit di

bilancio di appena lo 0,3%, uno dei più bassi dell'UE.

Tra il 2015 e il 2022, il Portogallo ha ottenuto la seconda maggiore riduzione del deficit di bilancio nell'UE e la terza maggiore riduzione del debito pubblico (in % del PIL). Nel 2015, quando ho assunto l'incarico al ministero delle Finanze, il Portogallo era ancora soggetto alla procedura per i disavanzi eccessivi, con un deficit di bilancio del 4,4%, nonostante gli sforzi precedenti. Negli ultimi anni la gestione delle finanze pubbliche portoghesi è stata ampiamente elogiata da istituzioni internazionali come la Commissione europea e l'FMI. Nel 2015 il debito pubblico portoghese è stato classificato come "speculativo". Ora è classificato come "A" e il Portogallo fa attualmente parte del gruppo di paesi dell'UE finanziati con i tassi di interesse più bassi sui mercati finanziari. Questo progresso molto positivo delle finanze pubbliche si è verificato in uno scenario in cui la ripresa dell'economia e dell'occupazione è stata ottenuta di pari passo con l'attuazione di importanti politiche sociali e ambientali, nonché di politiche volte a migliorare la competitività del paese.

Un altro momento importante della mia carriera professionale è stato quello della gestione economica e finanziaria durante la pandemia. In qualità di ministro delle Finanze, avevo la responsabilità all'interno del governo di negoziare, attuare e finanziare le principali misure di impatto finanziario per affrontare le conseguenze della pandemia in un contesto di grande incertezza. Era necessario approvare in breve tempo nuovi programmi straordinari per sostenere le famiglie e l'occupazione, nonché misure a sostegno delle imprese e per preservare la capacità produttiva del paese. Questi programmi nuovi e ampi comprendevano la misura della cassa integrazione (che sosteneva una parte significativa dei salari delle imprese nei settori colpiti), un sostegno straordinario per i lavoratori disoccupati e autonomi, importanti programmi per finanziare la liquidità delle imprese e un sostegno speciale per i settori più colpiti, tra cui i trasporti, il turismo e la ristorazione. Questo programma di misure è stato parzialmente finanziato da programmi europei come SURE e REACT-EU.

Nel frattempo, per completare l'opera, è stato necessario attivare tutte le strutture e le procedure di vigilanza necessarie per garantire l'attuazione finanziaria di tali programmi nell'interesse della regolarità e dell'efficienza economica.

Tali politiche pubbliche straordinarie hanno avuto esiti molto positivi per l'occupazione e per il mantenimento della capacità produttiva dell'economia portoghese. Sebbene la pandemia abbia innescato il più grande calo dell'attività economica dalla Seconda guerra mondiale, l'occupazione in Portogallo è rimasta relativamente stabile e, nel 2022, dopo la fine della pandemia, ha raggiunto il massimo storico. Anche l'economia si è ripresa rapidamente nel 2022, quando il PIL era già superiore del 3,5% rispetto al livello del 2019, l'anno precedente la pandemia. Nel frattempo le finanze pubbliche sono migliorate rapidamente e nel 2022 erano quasi in pareggio, con un deficit di bilancio di appena lo 0,3%, uno dei più bassi dell'UE. Il fattore fondamentale è stato la sana gestione delle finanze pubbliche durante la pandemia. Non si è esitato a fornire un forte sostegno alle imprese e alle famiglie, preoccupandosi però di rendere tale sostegno mirato (rivolto alle persone più colpite) e di natura temporanea, in modo che al termine della pandemia le finanze pubbliche potessero riprendersi rapidamente.

3. Qual è stata l'esperienza professionale da Lei maturata all'interno di organizzazioni internazionali multiculturali e multilingue o di istituzioni con sede al di fuori del Suo paese di origine?

Ho coordinato l'ECOFIN durante la presidenza portoghese del Consiglio dell'Unione europea

nel primo semestre del 2021. In qualità di ministro delle Finanze, sono stato membro dell'ECOFIN e dell'Eurogruppo e ho partecipato alle loro riunioni ogni mese. Le funzioni del coordinatore dell'ECOFIN, così come quelle dei membri dell'ECOFIN e dell'Eurogruppo, comportavano stretti e frequenti contatti multilaterali e bilaterali con i governi dei vari paesi europei e con le istituzioni dell'UE, come la Commissione europea e il Parlamento europeo.

Sono stato eletto presidente del consiglio dei governatori della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) mentre ero ministro portoghese delle Finanze (2021-2022).

Sono stato membro del consiglio dei governatori di istituzioni internazionali come il meccanismo europeo di stabilità; la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo; la Banca europea per gli investimenti; la Banca africana di sviluppo; la Banca asiatica di sviluppo; la Banca asiatica di investimento per le infrastrutture; la Banca interamericana di sviluppo e la Banca mondiale (2020-2022), in qualità di ministro delle Finanze portoghese.

In qualità di direttore dell'Ufficio di ricerca del ministero dell'Economia ho avuto contatti e riunioni molto frequenti, compresa la partecipazione a gruppi di lavoro, con istituzioni internazionali come l'OCSE, l'FMI, la Banca mondiale e la Commissione europea.

Ho conseguito il dottorato di ricerca in Economia e ho lavorato presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT) negli Stati Uniti (2003-2008), un'università con un forte orientamento internazionale, dove la maggior parte dei docenti, dei ricercatori e degli studenti proviene da tutto il mondo.

4. Le è stato concesso il discarico, qualora la procedura fosse prevista, per le funzioni di gestione che ha esercitato in precedenza?

Il Portogallo non dispone di una procedura di discarico simile a quella dell'UE. Tuttavia, nell'ambito dell'assunzione di responsabilità cui sono vincolato, il discarico è sempre stato concesso dal parlamento portoghese nei sette anni in cui ho ricoperto la carica di ministro delle Finanze, durante i quali ero responsabile dell'esecuzione del bilancio attraverso il rendiconto generale dello Stato.

5. Quali dei Suoi precedenti incarichi professionali sono stati il risultato di una nomina politica?

Sono stato nominato ministro delle Finanze (2020-2022) e Segretario di Stato per il Bilancio (2015-2020) dal Presidente della Repubblica portoghese, su nomina del Primo Ministro. Ho ricoperto tali ruoli in modo indipendente, senza appartenere ad alcun partito politico.

Sono stato nominato direttore dell'Ufficio di ricerca del ministero dell'Economia (2010-2013 e 2013-2014) e consigliere del Segretario di Stato per l'Economia (2009-2010).

6. Quali sono state le tre decisioni più importanti cui ha partecipato nel corso della Sua carriera?

In primo luogo, in qualità di ministro delle Finanze, si è trattato della decisione sul pacchetto di misure di sostegno economico e finanziario volte ad affrontare la pandemia. In una situazione molto difficile, nuova e incerta, ho dovuto negoziare e decidere il programma di misure indispensabili per proteggere le famiglie e preservare l'occupazione, le imprese e la capacità produttiva dell'economia portoghese durante la pandemia, assicurando al contempo che fossero attuate in un quadro di regolarità e controllo.

In secondo luogo si è trattato delle decisioni sulle riforme di bilancio e finanziarie e sulle misure volte a migliorare lo stato delle finanze pubbliche portoghesi mentre ero ministro delle Finanze e Segretario di Stato per il Bilancio tra il 2015 e il 2022. Questa serie di misure è stata decisiva per consentire al Portogallo di uscire dalla procedura per i disavanzi eccessivi cui era sottoposto dal 2015, quando il deficit di bilancio era del 4,4%, passato poi ad appena lo 0,3% nel 2022, uno dei più bassi dell'UE, conseguendo la terza più grande riduzione del debito pubblico nell'UE tra il 2015 e il 2022.

Infine, in qualità di ministro delle Finanze e Segretario di Stato per il Bilancio nell'ambito di un governo di minoranza, nel corso degli anni ho svolto un ruolo chiave nel negoziare il progetto di bilancio dello Stato portoghese e le rispettive misure per sette bilanci, al fine di ottenere il sostegno di diversi altri partiti nel parlamento portoghese. Si è trattato di decisioni difficili e molto importanti, perché da esse dipendeva l'approvazione del bilancio dello Stato e la conseguente stabilità politica ed economica. Allo stesso tempo era essenziale garantire che il pacchetto di misure previste dal bilancio fosse efficace ed efficiente e che contribuisse a migliorare la sostenibilità delle finanze pubbliche portoghesi.

Indipendenza

7. Il trattato prevede che i membri della Corte dei conti esercitino le loro funzioni "in piena indipendenza". In che modo intenderebbe rispettare tale obbligo nello svolgimento delle Sue future mansioni?

L'indipendenza è uno dei valori fondamentali che dovrebbero guidare il lavoro della Corte dei conti europea, come stabilito dal suo trattato e dal suo codice di condotta.

Essere indipendenti significa non accettare alcuna istruzione da parte del governo o di altri enti pubblici o privati. Significa anche essere liberi da qualsiasi influenza che possa compromettere, o che sembri compromettere, l'esercizio delle funzioni di membro della Corte dei conti europea.

Non ricopro alcuna carica politica, né ho altre attività o interessi commerciali che possano dare adito a dubbi sulla mia indipendenza.

Mi impegno a svolgere il mio mandato, qualora fossi nominato membro della Corte dei conti europea, in modo imparziale e indipendente, e a basare il mio giudizio professionale su prove empiriche e dati oggettivi, adeguati e affidabili.

Nel caso in cui, nell'esercizio delle mie funzioni, dovessi imbattermi in un potenziale conflitto di interessi o in una situazione che abbia anche solo la parvenza di un conflitto di interessi, interverrò immediatamente e chiederò il parere del comitato etico e del presidente della Corte dei conti europea. Se necessario, mi ritirerò dall'attività in questione, nel rigoroso rispetto del codice di condotta dei membri della Corte dei conti europea, nonché del quadro etico dei suoi membri.
Nel corso della mia carriera professionale, e nei diversi ruoli che ho ricoperto, sono stato guidato da principi di indipendenza, rigore e obiettività.

8. Detiene (oppure i Suoi parenti stretti, quali genitori, fratelli e sorelle, coniuge e figli, detengono) partecipazioni finanziarie o in un'impresa, o altri impegni di tale natura, che potrebbero entrare in conflitto con le Sue eventuali future funzioni?

No. Né io né i miei parenti stretti abbiamo partecipazioni o impegni in conflitto con le mie

funzioni di membro della Corte dei conti europea.

9. È disposto a comunicare al presidente della Corte tutti i suoi interessi finanziari e gli altri impegni, nonché a renderli pubblici?

Sì, sono disposto a comunicare al presidente della Corte tutti i miei interessi finanziari e i miei impegni e a renderli pubblici. Grazie alle funzioni di servizio pubblico che ho svolto in passato, è possibile esaminare i miei interessi finanziari e i miei impegni dal 2010.

10. È coinvolto in procedimenti giudiziari in corso? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.

No, non sono coinvolto in procedimenti giudiziari.

11. Riveste ruoli attivi o esecutivi in politica? Se sì, a quale livello? Ha avuto incarichi di natura politica negli ultimi 18 mesi? In caso affermativo, voglia fornire informazioni dettagliate al riguardo.

No, attualmente non svolgo alcuna attività o ruolo esecutivo in politica e non ho ricoperto alcun incarico politico negli ultimi 18 mesi. Inoltre non ho mai fatto parte di alcun partito politico. Le funzioni pubbliche che ho svolto in passato sono sempre state indipendenti.

12. Sarebbe disposto a dimettersi da ogni mandato elettivo o ad abbandonare ogni funzione attiva che comporti responsabilità in seno a un partito politico in caso di nomina a membro della Corte dei conti?

Come indicato nella risposta alla domanda 11, attualmente non ricopro alcun mandato elettivo o posizione politica di partito e non intendo aderire ad alcun partito politico.

13. Come si comporterebbe di fronte a un caso di grave irregolarità, o addirittura di frode e/o corruzione, in cui siano coinvolte persone nel suo Stato membro di origine?

Tutti i casi di irregolarità o frode devono essere trattati esattamente allo stesso modo, indipendentemente dallo Stato membro. Ritengo che le frodi e la corruzione siano del tutto inaccettabili e sostengo una politica di tolleranza zero al riguardo.

Se nel corso dell'attività di revisione fosse rilevato un sospetto di frode o corruzione, questo dovrebbe essere prontamente trasmesso all'OLAF o all'EPPO, a seconda dei casi, nel pieno rispetto delle procedure della Corte dei conti europea. In tale scenario sosterrei pienamente le équipe di revisione e lavorerei in collaborazione con il servizio giuridico e il presidente della Corte dei conti europea.

Esercizio delle funzioni

14. Quali dovrebbero essere le caratteristiche principali di una cultura della sana gestione finanziaria in ogni servizio pubblico? In che modo la Corte dei conti europea potrebbe contribuire al suo rafforzamento?

Una sana gestione finanziaria è fondamentale per garantire che le politiche e le decisioni

pubbliche producano i maggiori benefici per i cittadini e contribuiscano a costruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche.

Una sana gestione finanziaria deve garantire prestazioni economiche e finanziarie sane, rispettando i principi di economia, efficienza ed efficacia: deve assicurare che i fondi pubblici siano utilizzati in modo efficiente, garantendo il miglior rapporto possibile tra i fondi impiegati e il raggiungimento degli obiettivi, e deve promuovere l'efficacia o, in altre parole, la capacità di raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Gli obiettivi delle misure e dei programmi devono essere stabiliti in anticipo e sulla base di una decisione informata sui loro costi e benefici. I progressi nel raggiungimento degli obiettivi devono essere monitorati sulla base di indicatori adeguati. Come previsto dall'articolo 33 del regolamento finanziario, gli obiettivi devono essere specifici, misurabili, attuabili, pertinenti e temporalmente definiti. L'esecuzione del bilancio e dei programmi deve essere improntata alla massima trasparenza. La sua esecuzione deve essere regolarmente comunicata al Parlamento europeo e al Consiglio. Una cultura di sana gestione finanziaria deve garantire che le informazioni e i dati siano facilmente accessibili e comprensibili, per consentire un adeguato controllo democratico.

È necessario istituire solidi meccanismi di controllo interno per consentire un'adeguata valutazione dei rischi e garantire la qualità e l'accuratezza delle informazioni riportate, la regolarità e la legalità delle spese sostenute, nonché l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo dei fondi pubblici.

Un uso sano delle tecnologie informatiche è essenziale per migliorare la gestione finanziaria e i sistemi di controllo interno.

La Corte dei conti europea svolge un ruolo fondamentale nel promuovere il principio della sana gestione delle finanze pubbliche. La missione della Corte dei conti europea è quella di effettuare revisioni e redigere relazioni per valutare la qualità della gestione delle finanze pubbliche, in particolare l'aderenza ai principi di economia, efficienza ed efficacia, nonché la legalità e la regolarità delle spese. La Corte dei conti europea contribuisce quindi a una maggiore trasparenza e assunzione di responsabilità dei decisori e a una sana gestione delle finanze pubbliche. Il lavoro della Corte dei conti europea costituisce un forte incentivo ex ante per gli enti pubblici a promuovere una sana gestione finanziaria, perché sanno che saranno valutati in modo meticoloso e trasparente dalla Corte dei conti europea, il revisore esterno indipendente dell'UE. Inoltre, le revisioni della Corte dei conti europea contribuiscono a individuare le carenze e le aree in cui le prestazioni finanziarie dovrebbero migliorare e a formulare raccomandazioni in merito. Tali raccomandazioni possono essere utilizzate dai decisori per migliorare la gestione delle finanze pubbliche. È importante sottolineare non solo le carenze, ma anche le buone prassi che possono essere seguite.

Affinché le raccomandazioni della Corte dei conti europea abbiano un impatto, è importante che siano formulate in modo chiaro e preciso e che ci sia un successivo seguito per valutare se sono attuate. L'attività di revisione della Corte dei conti europea avrà inoltre un impatto maggiore se sarà svolta in modo tempestivo, in modo da poter essere utilizzata dai decisori e dai funzionari pubblici, e se vi sarà un buon rapporto di lavoro con il Parlamento europeo, in particolare con la commissione per il controllo dei bilanci (CONT) del Parlamento europeo, in modo che il suo lavoro di ispezione del bilancio dell'UE possa attingere alle informazioni prodotte dalla Corte dei conti europea.

15. Conformemente al trattato, la Corte assiste il Parlamento nell'esercizio delle sue

funzioni di controllo dell'esecuzione del bilancio. In che modo si potrebbe migliorare ulteriormente, a Suo avviso, la cooperazione fra la Corte e il Parlamento europeo (e in particolare la sua commissione per il controllo dei bilanci) per potenziare sia il controllo pubblico delle spese di carattere generale sia il loro utilizzo ottimale?

Il Parlamento europeo svolge un ruolo fondamentale nell'ispezione e nel controllo dell'esecuzione del bilancio dell'UE, al fine di garantire che le spese siano conformi alla legge e il più possibile efficaci ed efficienti, con l'obiettivo di migliorare la vita dei cittadini dell'UE.

Uno dei compiti principali della Corte dei conti europea è quello di sostenere il Parlamento europeo nell'esercizio dei suoi poteri di controllo dell'esecuzione del bilancio, come previsto dall'articolo 287 del trattato. Il Parlamento europeo, e in particolare la commissione CONT, dovrebbe quindi essere il partner più stretto della Corte dei conti europea e si dovrebbe fare il possibile per migliorare la cooperazione efficace tra queste istituzioni.

Il ruolo della Corte dei conti europea è quello di fornire tutte le informazioni e i dati pertinenti per l'attività del Parlamento europeo. Dovrebbe esistere un canale di comunicazione continuo e intenso tra la Corte dei conti europea e il Parlamento europeo, attraverso contatti formali o informali, comprese riunioni regolari tra i membri della Corte dei conti europea e della commissione CONT e le loro équipe, per consentire lo scambio di informazioni, pareri e priorità. Ciò consentirà alla Corte dei conti europea di comprendere meglio le esigenze del Parlamento europeo e il modo migliore per soddisfarle.

Le relazioni della Corte dei conti europea al Parlamento europeo dovrebbero essere intensificate. Nello stabilire il programma di lavoro della Corte dei conti europea, è fondamentale tenere conto delle idee e delle preoccupazioni del Parlamento per riflettere le sue priorità e per suggerire i temi da sottoporre a revisione. L'interazione tra la Corte dei conti europea e il Parlamento è decisiva per selezionare i temi più importanti, pertinenti e d'impatto. Per rafforzare il controllo dell'utilizzo ottimale delle spese, è importante anche aumentare il numero di relazioni specifiche e speciali nelle aree a maggior rischio e ad alto impatto economico e finanziario.

Inoltre le relazioni e i pareri della Corte dei conti europea devono essere presentati in modo tempestivo e in concomitanza con il processo di discarico e il processo legislativo, in modo che possano essere il più possibile pertinenti per il processo decisionale. Per tale motivo la Corte dei conti europea dovrebbe cercare di essere proattiva e monitorare l'agenda legislativa in modo da essere pronta a reagire rapidamente quando richiesto.

16. Quale ritiene sia il valore aggiunto del controllo di gestione e come pensa che i risultati debbano essere integrati nelle procedure di gestione?

Il controllo di gestione è una componente fondamentale della revisione. È complementare alla revisione finanziaria e di conformità e negli ultimi anni ha assunto un'importanza crescente.

Tenendo presente che i fondi pubblici sono sempre limitati, dobbiamo assicurarci che vengano utilizzati nel miglior modo possibile per servire l'UE e i suoi cittadini. Il controllo di gestione valuta specificamente l'economia, l'efficacia e l'efficienza nell'uso dei fondi pubblici: è importante valutare non solo l'efficacia, ossia se gli obiettivi stabiliti siano raggiunti, ma anche l'efficienza, ossia se i benefici prodotti siano ottenuti al minor costo possibile, o se con i relativi costi non sia possibile garantire maggiori benefici ai cittadini.

Il controllo di gestione ha un elevato valore aggiunto e un impatto molto positivo sulla società.

Aiuta a migliorare le politiche pubbliche e le decisioni aumentandone l'efficacia e l'efficienza e contribuisce quindi al benessere dei cittadini dell'UE.

Nelle mie funzioni presso il ministero delle Finanze, uno degli aspetti principali che mi ha motivato è stato quello di contribuire a migliorare l'efficienza e l'efficacia dello Stato portoghese e delle sue politiche pubbliche. In qualità di ministro delle Finanze, e prima ancora come Segretario di Stato per il Bilancio, la mia priorità era quella di valutare l'efficacia e l'efficienza potenziali di tutte le misure proposte dai diversi dipartimenti governativi che avevano un impatto economico e finanziario. Mi sono altresì assicurato che fossero apportate modifiche alle misure in atto per migliorarne l'efficienza. Per tale motivo è stato molto utile, e spesso decisivo, disporre di relazioni sui controlli di gestione o di altre analisi delle gestioni che valutassero in modo rigoroso e oggettivo l'efficacia e l'efficienza dei programmi o delle misure esistenti e che presentassero proposte chiare e fattibili di modifiche che potessero migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

In qualità di direttore dell'Ufficio di ricerca del ministero dell'Economia, una delle mie funzioni principali era quella di valutare l'efficienza e l'efficacia delle principali misure del ministero dell'Economia, spesso ricorrendo alle relazioni sui controlli di gestione insieme ad altre analisi e fonti di informazione. Inoltre, in qualità di professore di Economia e finanza pubblica, la promozione dell'efficienza nell'uso dei fondi pubblici è sempre stata al centro della mia carriera accademica e della mia ricerca scientifica.

A mio avviso, nel valutare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia delle politiche e dei programmi pubblici, i controlli di gestione contribuiscono in modo molto significativo a migliorare l'elaborazione delle politiche pubbliche e ad aiutare i decisori e i funzionari a prendere decisioni più informate sullo stanziamento dei fondi pubblici. Inoltre i controlli di gestione possono includere raccomandazioni specifiche su come migliorare le prestazioni di programmi e misure. Infine, i controlli di gestione contribuiscono ad aumentare la trasparenza dell'efficienza e dell'efficacia nell'uso dei fondi pubblici. I controlli di gestione contribuiscono quindi a responsabilizzare i decisori e i funzionari pubblici e a creare un contesto più favorevole all'introduzione di riforme e modifiche che migliorino le politiche e i programmi pubblici.

17. In che modo si potrebbe migliorare la collaborazione tra la Corte dei conti, le istituzioni nazionali di audit e il Parlamento europeo (commissione per il controllo dei bilanci) per quanto riguarda l'audit del bilancio dell'UE?

Tutte e tre le istituzioni condividono l'obiettivo di contribuire a una sana gestione finanziaria pubblica e a un uso efficiente ed efficace dei fondi pubblici. Per tale motivo il rafforzamento della collaborazione tra queste istituzioni è fondamentale per migliorare l'efficienza dell'audit del bilancio dell'UE.

Come ho detto nella mia risposta alla domanda 15, il Parlamento europeo, e la commissione CONT in particolare, dovrebbero essere i partner più stretti della Corte dei conti europea nell'adempimento del suo mandato e i suoi principali *portatori di interessi*. La collaborazione tra tali istituzioni deve continuare a essere rafforzata e migliorata. È quindi essenziale garantire una comunicazione stretta e regolare tra le due istituzioni, comprese le riunioni formali e informali tra i membri della commissione CONT e della Corte dei conti europea. Ciò consentirà alla Corte dei conti europea di redigere relazioni e fornire informazioni che riflettano al meglio le esigenze e le priorità della commissione CONT. Il miglioramento della comunicazione e dello scambio di idee aiuterà la Corte dei conti europea a inserire nell'agenda di lavoro delle revisioni i temi considerati più pertinenti e di maggiore impatto. Inoltre, affinché queste informazioni siano utili al processo decisionale del Parlamento europeo, è importante che siano

fornite tempestivamente.

Ritengo sia molto importante continuare a rafforzare la collaborazione tra la Corte dei conti europea e le istituzioni superiori di controllo dell'UE. Le politiche importanti dell'UE, che rappresentano circa il 70 % del bilancio dell'Unione, sono definite su base condivisa con gli Stati membri. Ciò significa che le istituzioni superiori di controllo e gli altri organismi di controllo degli Stati membri svolgono un ruolo cruciale nella verifica dell'utilizzo dei fondi europei a livello nazionale.

La collaborazione bilaterale tra la Corte dei conti europea e le istituzioni superiori di controllo dovrebbe essere approfondita potenziando le revisioni congiunte. Inoltre tale collaborazione dovrebbe essere rafforzata anche attraverso strumenti quali sessioni di formazione, programmi di scambio di revisori e *revisioni paritetiche* della Corte dei conti europea da parte di altre istituzioni superiori di controllo. Un buon esempio è stata la *revisione paritetica* dell'attuazione della strategia della Corte dei conti europea per il periodo 2018-2020, condotta da altre istituzioni superiori di controllo.

A livello multilaterale è importante anche rafforzare l'impatto del comitato di contatto delle istituzioni superiori di controllo dell'UE, di EUROSAI e di INTOSAI. Ciò potrebbe contribuire ad allineare le prospettive sui temi più pertinenti da sottoporre a revisione. La collaborazione rafforzata tra le istituzioni superiori di controllo, insieme alla condivisione delle informazioni, è essenziale per evitare la duplicazione del lavoro e per ottimizzare le risorse attraverso revisioni congiunte. È quindi importante che la metodologia di revisione e l'interpretazione delle norme siano armonizzate tra le diverse istituzioni superiori di controllo.

Lo sviluppo del principio dell'audit unico contribuirà ad aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse di revisione, evitando la duplicazione delle revisioni, riducendo il numero di revisioni cui sono sottoposti gli enti e semplificando così l'accesso ai fondi europei. Per l'applicazione del principio dell'audit unico è essenziale una forte collaborazione tra i diversi enti di revisione. Questo perché l'applicazione di tale principio funzionerà bene solo se, come detto, la metodologia di revisione e l'interpretazione delle norme sono armonizzate tra i diversi enti di revisione.

18. In che modo si potrebbe sviluppare ulteriormente, a Suo avviso, la stesura di relazioni da parte della Corte dei conti in modo da dare al Parlamento europeo tutte le informazioni necessarie sull'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri alla Commissione europea?

L'esistenza di dati accurati e armonizzati tra gli Stati membri è essenziale per avere informazioni affidabili sull'esecuzione del bilancio e sull'utilizzo dei fondi europei. Uno dei compiti principali della Corte dei conti europea è proprio quello di fornire al Parlamento europeo dati e informazioni affidabili sull'esecuzione del bilancio.

Nelle sue relazioni la Corte dei conti europea ha richiamato l'attenzione sulla necessità di migliorare la qualità e l'accuratezza dei dati forniti dagli Stati membri, compresa la necessità di migliorare i loro sistemi di rendicontazione e monitoraggio. Credo sia molto importante che la Corte dei conti europea continui, nelle sue relazioni, ad approfondire questo aspetto, evidenziando le principali carenze e le aree specifiche in cui la qualità delle informazioni non è adeguata.

Nel suo lavoro la Corte dei conti europea deve continuare a verificare l'accuratezza e l'affidabilità dei dati forniti dagli Stati membri, come previsto dalla strategia della Corte dei conti europea per il periodo 2021-2025, compresa la verifica dell'affidabilità dei sistemi di

raccolta dei dati e dei corrispondenti sistemi di controllo interno. A tal fine la Corte dei conti europea dovrebbe formulare raccomandazioni per migliorare la qualità, l'affidabilità e la facilità di accesso alle informazioni di questi sistemi.

Un altro modo per valutare la qualità delle informazioni fornite dagli Stati membri è quello di utilizzare maggiormente le tecnologie dell'informazione, come indicato anche nella strategia della Corte dei conti europea per il periodo 2021-2025. Le tecnologie dell'informazione possono contribuire in modo significativo a garantire un accesso sicuro, affidabile e più semplice alle informazioni per gli enti sottoposti a revisione. Si può prevedere che la Corte dei conti europea rafforzerà l'uso di nuovi strumenti e tecniche di revisione digitale che consentano la raccolta e l'analisi automatizzata dei dati e sfruttino le possibilità offerte dai megadati e dall'intelligenza artificiale. Quest'ultimo aspetto è particolarmente pertinente nel contesto delle sfide tecnologiche e dei rapidi cambiamenti sperimentati nell'UE.

Altre domande

19. Ritirerebbe la Sua candidatura se il parere del Parlamento in merito alla Sua nomina a membro della Corte fosse sfavorevole?

Nei colloqui e nelle risposte al questionario cercherò di ottenere un parere favorevole dal Parlamento europeo, che è estremamente importante per tutto il processo. Il governo portoghese mi ha nominato in base alla mia esperienza nel campo delle finanze pubbliche e dopo aver interpellato diversi candidati al parlamento portoghese. A seconda del parere del Parlamento europeo, consulterò il governo portoghese in merito alla mia candidatura.